

**FONDAZIONE EXODUS ONLUS**

**SEDE DI GARLASCO – PV**

Via Cascina Toledina 3

27026 Garlasco (PV)

Tel 0382-820002

Fax 0382 820002

E-mail: garlasco@exodus.it

## **CARTA DEI SERVIZI**

### **LA FONDAZIONE EXODUS ONLUS**

Sorta nel 1984 come gruppo Exodus, nel 1996 si costituisce in Fondazione. Oggi gestisce 30 centri su territorio nazionale. Svolge attività di comunicazione sociale, di formazione, di promozione di programmi con adolescenti e giovani, prevenzione e cura delle tossicodipendenze e delle forme di grave disagio sulla base di un approccio di tipo educativo.

La Fondazione dispone di comunità residenziali, centri di orientamento e accoglienza, centri diurni, sedi di segretariato sociale e un servizio telematico su Internet. Svolge attività in collaborazione con Istituti Scolastici e in favore delle famiglie (formazione e sostegno). Insieme ad altre realtà sociali ha sviluppato il Consorzio Nova Spes, significativa esperienza italiana che offre lavoro a detenuti.

In sintonia con la Fondazione lavorano diverse Cooperative Sociali, Associazioni, un Consorzio di Cooperative, una casa editrice. Per mezzo di queste vengono realizzati programmi, avviati progetti, gestiti Centri secondo gli obiettivi e la metodologia Exodus.

Rappresentante legale e Presidente della Fondazione Exodus onlus è Don Antonio Mazzi.

### **LA COMUNITÀ “EXODUS DI GARLASCO”**

E' comunità pedagogica riabilitativa della Regione Lombardia, ASL Città di Pavia (delibera n° 7775 del 18/01/2002, accreditata per un numero di 14 posti).

Responsabile della Struttura è Botticini Angelo.

### **CARATTERISTICHE**

La Comunità è la **proposta di un percorso** di maturazione e di cambiamento.

I protagonisti del percorso sono le **persone che scelgono di compierlo**.

Il cammino non si fa da soli: insieme agli educatori, **il gruppo** è luogo di confronto e di condivisione delle proprie fatiche e conquiste.

### **I RESPONSABILI**

Gli educatori sono il riferimento per i programmi di ogni persona accolta, per la valutazione dei tempi e delle modalità di realizzazione degli stessi. Sono a questo proposito previsti colloqui individuali per l'individuazione degli obiettivi personali e per la loro verifica.

## **COLLOCAZIONE E DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA**

La sede di Garlasco, in Via Cascina Toledina n.3, è stata aperta il 01/04/1998, è una casa nuova composta da due ali tra loro collegate, un cortile grandissimo, in cui è compreso un vecchio fienile, un capannone, dove è stata sistemata la falegnameria, ed un terreno di circa 10.000 mq. Questa nuova sede è nata dall'unione della sede di Albonese e di Castiglione d'Adda.

La sua capacità di accoglienza è di 14 posti..

Nella palazzina per il momento agibile, sono collocati i seguenti locali: nel piano inferiore ci sono l'ufficio, la sala pranzo, la cucina e la camera per disabili.

Al primo piano le camere per i ragazzi e la lavanderia.

Nel piano inferiore dell'altra ala della casa, la sala televisione con annessa biblioteca, la cambusa e un laboratorio di ceramica.

Nel terreno dietro la casa abbiamo realizzato un orto per la coltivazione di ortaggi e alberi da frutta.

La sede, situata in provincia di Pavia dista circa 15 Km da Vigevano, dove è situato il Ser.d al quale la struttura fa riferimento, è inoltre situata a pochi Km dal casello autostradale di Gropello Cairoli, sull'autostrada Milano Genova.

## **L'ACCOGLIENZA**

*Di norma l'ingresso in comunità avviene dopo una valutazione effettuata dalla persona interessata insieme ai Centri di Ascolto di Milano, Gallarate, Cassino e Reggio Calabria.*

*I referenti dei centri di ascolto presentano al responsabile della comunità la situazione dei casi che devono essere accolti e hanno inoltre il compito di verificare la correttezza del passaggio di informazioni dai servizi inviati alla Comunità.*

*Alcuni ingressi vengono invece concordati direttamente con i Ser.d, che seguono i ragazzi che si trovano nelle case circondariali di Pavia, Vigevano e Alessandria, dopo una serie di colloqui che un nostro educatore effettua presso le suddette case circondariali.*

*In caso di intervento del SSN (invio dei Ser.d e/o del CPS) non è prevista alcuna contribuzione da parte della persona accolta per il mantenimento presso la Comunità (salvo disposizioni diverse da parte dell'Asl inviante). La comunità non provvede ad alcun tipo di beni voluttuari, sigarette etc., e neppure ai farmaci al di fuori di quelli passati dal SSN.*

*Prima dell'ingresso in comunità la persona ospite sottoscrive un impegno e il regolamento interno della comunità stessa.*

La fase dell'accoglienza va dal primo contatto fino alla formulazione consapevole di un programma e prosegue dunque per due/tre mesi dall'ingresso effettivo in comunità.

Il problema principale è quello di aprire un canale di comunicazione ed instaurare un clima di fiducia che predispongano ad un patto/progetto individuale, qualunque siano le condizioni di partenza.

Le attività di questa fase sono finalizzate alla presentazione del Progetto ai singoli ragazzi (compito molto delicato che richiede di presentare l'esperienza come qualcosa di impegnativo, ma nello stesso tempo possibile) e alla verifica dell'idoneità del Progetto al singolo ragazzo e delle motivazioni che spingono il ragazzo a intraprendere il programma (a tal fine vengono utilizzati anche incontri ed attività di gruppo).

## **IL PROGRAMMA**

*Quando vogliamo rappresentare con uno schema la nostra proposta di cammino la dividiamo in quattro fasi: la prima è quella della preparazione e dell'accoglienza (sopra brevemente descritta) e precede il programma vero e proprio; la seconda e la terza sono in buona sostanza i due tempi della comunità, la seconda riguarda lo sforzo del cambiamento e della conoscenza di sé e la terza quello della sperimentazione personale e del rafforzamento del carattere; infine la quarta è quella del reinserimento vero e proprio.*

Nel vocabolario interno di Exodus spesso la seconda fase si è chiamata la fase del "togliersi la maschera". Scoprire la persona sotto ai personaggi. La terza fase diventa quella del "farsi le spalle": non è sufficiente il paziente lavoro di ricerca e scoperta interiore, bisogna formare il proprio carattere e sperimentarlo dentro gli eventi concreti della propria esistenza.

L'ultima fase infine è quella del reinserimento. Presentiamo qui uno sviluppo della proposta educativa anche nella convinzione che questa indichi la necessità, per ogni educatore, di sviluppare temporalmente le indicazioni che la proposta contiene.

La dimensione storica infatti è fondamentale. L'educatore deve sapere cosa chiedere e cosa aspettarsi dai ragazzi in ogni tempo del percorso. L'educatore è perciò sempre esigente, proprio perchè ha cura delle persone e non della facciata e delle strutture.

Il programma può essere svolto in più sedi della Fondazione: può avvenire infatti che qui a Garlasco si svolga solo una parte del programma, a seconda delle esigenze educative che si presentano. In caso di trasferimento presso altra sede sarà cura degli educatori provvedere in modo che la documentazione relativa alla persona e gli effetti personali raggiungano correttamente la nuova destinazione.

L'interruzione del programma può avvenire per gravi motivi di ordine educativo, di incompatibilità con la vita comunitaria oppure per abbandono da parte dell'ospite stesso.

### **FASE DEL CAMMINO**

*Obiettivo è favorire la conoscenza ed un potenziamento delle capacità individuali (capacità intellettive, critiche, fisiche, relazionali, lavorative, ecc...) e imparare a confrontarsi con se stessi, con gli altri, con la società e con la realtà.*

*Notevole impegno e tempo viene pertanto dedicato alla "autovalutazione" e alla "progressione personale" tipiche del metodo scout. Ciascun educatore ha la responsabilità della conduzione dei percorsi individualizzati di uno o più ospiti, con questi stabilisce periodicamente gli obiettivi, li verifica, interviene ove necessita nello svolgimento del programma di questo/i ospite/i. Il suo ruolo è quello del "case manager" per quegli specifici programmi.*

*Essendo il progetto Exodus una proposta educativa "attiva" ed "integrale" gli obiettivi vengono perseguiti attraverso lo svolgimento di concrete attività quali: attività fisico-sportive (in modo particolare sport di notevole impegno psicofisico), formazione culturale-scolastica e studio di una lingua straniera, attività espressive e studio di uno strumento musicale, laboratori artigianali, vita all'aperto, lavoro ed attività di volontariato.*

Ognuna di queste attività è condotta da un operatore particolarmente competente che prepara un programma di base con il gruppo, ed obiettivi individualizzati con i singoli ragazzi.  
In questa fase l'attività lavorativa non ha obiettivi immediatamente professionalizzanti.  
Sono previste figure di consulenti e colloqui individualizzati con la psicologa (Dott. Milanesi Manuela), quando necessario.

### **FASE DELLA RIMOTIVAZIONE E DELLA RESPONSABILITÀ**

*Liberate le persone dalle abitudini distruttive è fondamentale intraprendere un paziente lavoro di costruzione, di interiorizzazione, su cui fondare il proprio personale progetto di vita.  
Per fare questo è necessario rendere visibile nella vita di tutti i giorni la responsabilità connessa alla scelta del proprio progetto futuro.*

Sarà quest'ultimo infatti a caratterizzare il secondo tempo della comunità.  
La persona è ormai pulita e lontana dal tran tran tossicomano, è il tempo dell'investimento personale. Cosa si farà dopo la comunità?  
Anche qui le direzioni sono due: una manifesta e una interiore. La prima, più semplice si traduce spesso nella formazione professionale o nell'incarico svolto quale aiuto all'interno della comunità stessa; la seconda, più delicata, deve completare la maturazione dell'individuo e indirizzare verso l'autonomia piena. L'educatore tiene presente perciò alcune aree:

La persona: il corpo, la salute, l'alimentazione, la sessualità, la cultura, la spiritualità.

La socialità prossima: il rapporto affettivo, paternità - maternità, genitori e figli, la comunicazione interpersonale.

La socialità ampia: il rapporto con l'autorità, la politica, le relazioni sociali, l'uso dei servizi.

Le regole: personali, collettive; la disciplina, l'obbedienza.

Le responsabilità: l'impegno scolastico/lavorativo; i ritmi quotidiani; la professionalità.

Luogo privilegiato di formazione resta ancora il gruppo.  
In questa fase assume particolare importanza la formazione professionale e l'attività lavorativa proprio in vista della definizione del programma futuro.

### **FASE DEL REINSERIMENTO**

Sicuramente è una fase molto delicata: l'obiettivo del reinserimento, oltre ad essere alquanto difficile da realizzare, è tale da mettere in crisi gli operatori stessi. Il rischio di reintegrazioni premature o artificiali è reale.

Più che mai in questa fase il progetto educativo si individualizza e la durata stessa è variabile in quanto ogni ragazzo ha tempi propri per costruire la propria autonomia dal Gruppo. A questo scopo ogni ragazzo durante la fase della rimotivazione elabora un progetto personale discutendone con gli operatori e la comunità, mentre gli operatori a stretto contatto con le famiglie dei ragazzi verificano la fattibilità e le eventuali difficoltà che tali progetti comportano.

Il progetto relativo al reinserimento è globale e riguarda i seguenti ambiti: famiglia, volontariato, formazione professionale e lavoro, tempo libero. Obiettivo ultimo del reinserimento è l'autonomia.

## RELAZIONE CON FAMIGLIE DEGLI UTENTI

Come già ricordato, parallelamente al cammino con i ragazzi viene proposto, per tutta la durata del progetto un cammino con le famiglie. Questa attività viene considerata della massima importanza e la disponibilità dei genitori viene esplicitamente richiesta all'inizio di tutto il progetto.

Sono pertanto formati gruppi di genitori che mensilmente si incontrano con uno psicologo (Dott.ssa Manuela Milanese) e con la responsabile della comunità (dott.ssa Rosalba Catanzaro).

Oltre ai colloqui con lo psicologo le famiglie hanno contatti regolari con gli ospiti della sede, quelli telefonici avvengono con una scadenza settimanale mentre per quanto riguarda le visite vere e proprie parliamo di una scadenza mensile .

Oltre ai contatti con i ragazzi le famiglie hanno costanti contatti telefonici con gli educatori, riguardo l'andamento del programma dei propri parenti.

## TUTELA SALUTE UTENTI

La salute degli utenti viene preservata attraverso le normali norme igienico sanitarie, con il medico di base e con visite periodiche presso le strutture ospedaliere convenzionate con il SSN per eventuali controlli specialistici.

## TUTELA PRIVACY

All' ingresso in comunità l'utente oltre a sottoscrivere il regolamento della sede provvede anche alla sottoscrizione del pieno e **libero consenso al trattamento dei dati personali (art. 10 legge n. 675/96)**.

## TIPOLOGIA UTENTI

La sede di Garlasco ospita un' utenza mista, sia maschile che femminile.  
Poliabusanti.

## MODALITÀ VERIFICHE

Le verifiche vengono effettuate dopo circa nove mesi dall'ingresso in comunità, dopo averla preventivamente concordata con il ragazzo e con il suo Ser.d di appartenenza;  
per la gestione delle verifiche abbiamo stilato una sorta di calendario,

- ❖ Nove mesi: tre giorni di verifica
- ❖ Dodici mesi: 5 giorni
- ❖ Quindici mesi: 10 giorni

Diverso è invece il caso per gli ospiti che hanno figli, in questo caso infatti le verifiche vengono effettuate a weekend alterni, ossia ogni quindici giorni.

## IL REGOLAMENTO

La Comunità di Garlasco si fonda su alcune **regole**, semplici ed essenziali.

- La nostra casa è come una famiglia un poco più grande. L'atmosfera è quella della serenità, della collaborazione, dell'impegno personale e della fraternità. Si deve coniugare insieme familiarità, disciplina ed educazione.
- Ognuno è responsabile della casa: disordine, sporcizia, svogliatezza, brontolamenti, non fanno parte dello spirito della famiglia.
- La mensa, la dispensa, il guardaroba, i laboratori, le medicine, le attrezzature, le autovetture..., hanno dei referenti, che rendono conto regolarmente del loro operato.
- Non deve esserci gente che mangia ad ogni ora. L'orario dei pasti va rispettato.
- La televisione è gestita dall'educatore o dall'incaricato.
- Per le sigarette è previsto un numero massimo di dieci ogni giorno.
- In camera è severamente proibito fumare.
- Al telefono si va in accordo previsto coi responsabili. Si parla con i genitori e i parenti ad orari stabiliti.
- Nel primo periodo di comunità non c'è motivo di uscire. Nel primo mese è opportuno non avere contatti con familiari e amici. Successivamente verranno stabiliti i tempi e i modi per ricevere visite in comunità e per tornare in famiglia per le verifiche periodiche.
- Le camere, i servizi, la cucina siano sempre pulitissimi.
- I vostri indumenti dovete lavarli con regolarità.
- L'aspetto deve essere sobrio: ci si veste da gente "normale", senza infiniti ninnoli, braccialetti e orecchini.
- Chi sbaglia deve avere il coraggio di venire a parlare con gli educatori o di adoperare carta e penna o di trovare il modo per riparare l'errore. Il perdono fa parte della nostra strategia ma è importante "scontare" gli errori che si compiono.
- E' importante l'amicizia e la vicinanza dei due mondi: maschile e femminile. Però, rapporti intimi sono severamente proibiti. Occorre privilegiare nei pochi mesi di Comunità, la riflessione su se stessi.
- E' diritto dell'utente di essere a conoscenza dell'esistenza di trattamenti di dati che possono riguardarlo, di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano e di tutti i diritti della legge 675/96 art. 13.

## **LA QUALITÀ**

Ognuno degli ospiti può in ogni momento muovere osservazioni e critiche al responsabile della struttura (meglio se per iscritto), relativamente alla conduzione del suo programma ed ha il diritto di ricevere da lui una risposta tempestiva (entro trenta giorni).

Le osservazioni e anche i reclami mossi con spirito costruttivo sono molto utili ai fini del miglioramento delle prestazioni complessive della struttura.

Periodicamente (di norma ogni sei mesi) viene proposta agli ospiti una indagine circa la soddisfazione sul servizio ricevuto (sia nella forma di questionari sia tramite focus groups). Le risultanze delle indagini sono messe a disposizione degli ospiti stessi entro la settimana successiva all'indagine stessa.

La comunità è in continuo miglioramento: (*Certif. di qualità per la formazione*)

## **CODICE ETICO**

La Fondazione Exodus Onlus segue i principi di Autonomia, Responsabilità e Sussidiarietà. A tale fine è consapevole che la qualità del proprio operato dipende da alcuni importanti fattori, che sono i principi fondamentali e ispiratori del presente Codice. Essi sono:

- **Integrità:**

le azioni dei Dipendenti e degli Esponenti sono improntate all'integrità e all'etica in ogni momento, affinché sia meritata la fiducia e il rispetto della Fondazione, degli stakeholder, degli enti, delle istituzioni e della comunità.

- **Qualità delle persone:**

la qualità dei progetti e delle soluzioni dipendono dalla qualità delle persone.

L'impegno della Fondazione è rivolto nel dimostrare l'eccellenza in tutti i settori, fornendo prova di imparziale giudizio, di professionalità, rigore, autodisciplina, coerenza e spirito di gruppo. La Fondazione è impegnata nella valorizzazione del capitale umano e incentra le proprie attività sulla persona, valorizzandone le diversità e individuando gli strumenti per lo sviluppo delle potenzialità.

- **Importanza degli enti e di coloro che si rivolgono alla Fondazione:**

lo sviluppo di una cultura orientata al servizio spinge la Fondazione a ricercare modalità di rapporto con gli enti improntati alla collaborazione, alla trasparenza e alla responsabilità nell'assolvere agli impegni presi.

La Fondazione emana le presenti linee guida di condotta, promovendone la diffusione al proprio interno e all'esterno verso gli interlocutori con cui viene in contatto

Le disposizioni del presente Codice si applicano ai Responsabili, ai Dipendenti, i Collaboratori e ai Volontari della Fondazione Exodus Onlus.

**Fondazione Exodus Onlus  
Garlasco, 26-07-2013**